

La nuvola della sicurezza

TECNOLOGIA La friulana **Eurotech** ha lanciato la sua prima applicazione di cloud computing per il trasporto valori di Mondialpol. «Così ci spostiamo dal prodotto al servizio» dice l'a.d. Roberto Siagri. di Mikol Belluzzi

Anche **Eurotech** vola sulla nuvola. L'azienda di Amaro, nel cuore del Friuli, lancia il suo modo di fare cloud computing attraverso un accordo con Mondialpol per la gestione in tempo reale delle consegne e dei ritiri di valori. La soluzione scelta dal gruppo presieduto da **Roberto Siagri** e quotato a Piazza Affari consiste nel dotare gli equipaggi dei furgoni blindati delle 130 società di trasporto coinvolte con un apparato portatile **Eurotech** HRC-4200, che permette di leggere al momento della consegna dei plichi di denaro il barcode degli stessi, tracciando tutta la filiera fino al referente bancario che li prende in carico, con la possibilità di quest'ultimo di apporre una firma digitale direttamente sull'apparato **Eurotech**. Grazie a questa tecnologia, i dati prodotti dai pc portatili vengono convogliati in tempo reale e in modo sicuro verso l'infrastruttura cloud. «Questa tecnologia sta rivoluzionando il modo di fare impresa e questa per noi è solo la prima applicazione» sottolinea Siagri. «In questo modo il pc ha bisogno di avere un software abbastanza semplice e poco pesante, mentre i dati vengono spediti sulla nuvola ed elaborati in tutti i modi possibili».

Questo permette alle aziende investimenti nettamente più bassi e apre il mondo digitale anche alle imprese più piccole, visto che queste soluzioni potranno essere acquistate con un semplice (e contenuto) canone mensile. E poi le applicazioni sono infinite e in tantissimi settori: dai trasporti al medicale, dalla difesa ai controlli a distanza. E soprattutto permetterà al gruppo che ha chiuso il primo trimestre del 2011 con ricavi per 20,7 milioni (19,7 nello stesso periodo del

2010) di tornare competitivo anche su mercati come la Cina e l'India, specializzati nella fascia bassa del mercato tech, dato che l'85% dei suoi ricavi proviene dall'estero. «Ci spostiamo dal prodotto al servizio» sottolinea Siagri «dando così un maggior vantaggio competitivo al nostro cliente che potrà ottenere maggiore valore aggiunto dalle sue applicazioni senza bisogno di nuova manodopera dedicata».

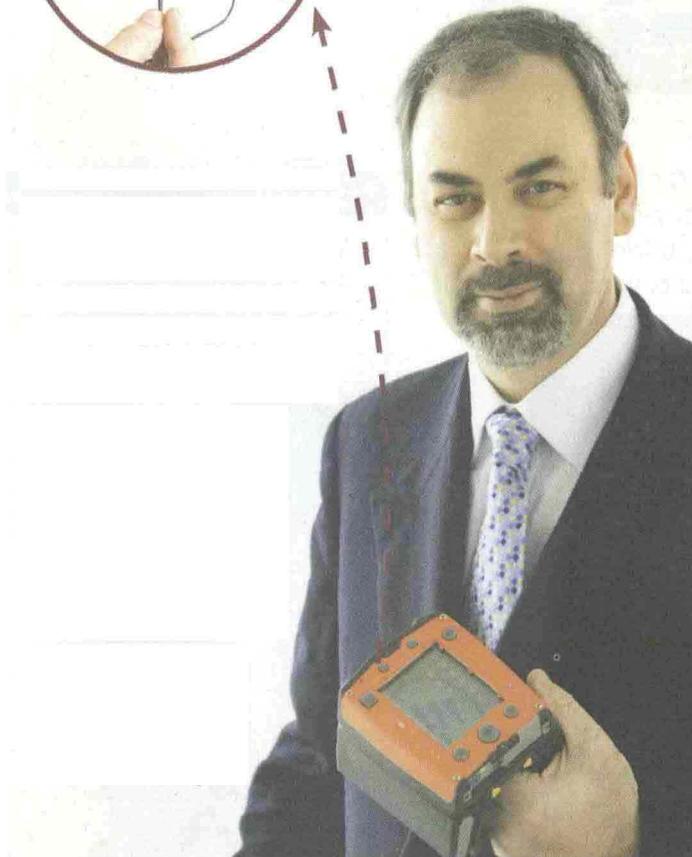
Il gruppo, specializzato nell'elettronica applicata alla difesa, ai trasporti e al medicale, spera così di superare un difficile 2010 e per farlo è salito al 100% della giapponese Advanet, specializzata sulla parte real time e sull'automazione per processi industriali e medicali. «Nonostante la tragedia che ha colpito il Paese, il Giappone sta crescendo moltissimo e nella seconda parte dell'anno vedremo i risultati» conferma il presidente e a.d. di **Eurotech**. Sul fronte dei device per la difesa, invece, «stiamo aspettando che negli Stati Uniti si riaprano i budget. C'è grande prudenza, ma i soldi sono già stati stanziati».

E poi ci sono le smart grid, le reti intelligenti, che possono essere applicate anche allo scambio di energia.

«Abbiamo già pronta una tecnologia molto interessante. Chissà quando si penserà di farle anche in Italia»



UN COMPUTER DA POLSO
Sotto, Roberto Siagri, a.d. e presidente di **Eurotech**, con il computer da polso Zypad, realizzato dall'azienda friulana.



MINIATURIZZAZIONE
Il dispositivo HRC-4200, utilizzato nell'applicazione di cloud computing per Mondialpol.